



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PDIC895008

IC DI ALBIGNASEGO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio economico della popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo di Albignasego è complessivamente favorevole, perché prevalentemente "alto" anche se non omogeneo nei 9 plessi della scuola. La temperata presenza di alunni stranieri offre varietà multiculturale, senza penalizzare alcune dimensioni della didattica come l'insegnamento dell'italiano.</p>	<p>L'ICA accoglie anche un elevato numero di alunni con disabilità certificata, anche da comuni limitrofi. Si tratta di un fattore di sfida: un vincolo ma anche un'opportunità per la piena attuazione del processo di inclusione.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio di riferimento dell'ICA è piuttosto vasto e popoloso, poiché Albignasego risulta il secondo Comune per numero di abitanti (circa 26000), dopo Padova. Ciò si riflette sul numero di alunni della scuola (2.300) e sulla sua articolazione strutturale (8 edifici). L'evoluzione demografica di Albignasego è in costante incremento e il contesto socio economico della popolazione scolastica è nel complesso favorevole. L'economia locale è centrata su un tessuto di piccole e medie imprese distribuite fra le attività commerciali, quelle legate al settore delle costruzioni e quelle manifatturiere. L'industria e il terziario sono in crescita positiva rispetto agli altri Comuni della Provincia. Nel Comune vi sono inoltre una biblioteca pubblica e ben otto scuole dell'infanzia a gestione parrocchiale, che ricevono un contributo a sostegno della retta degli iscritti residenti. L'Amministrazione comunale ha erogato negli ultimi anni contributi sempre maggiori a sostegno del funzionamento delle scuole. L'istituto si avvale di strutture comunali come il Palazzetto Polivalente e i centri sportivi, si interfaccia con il distretto sanitario, per la trattazione sinergica delle problematiche dell'utenza e con i servizi sociali territoriali; partecipa ad alcune iniziative promosse dal comando di polizia municipale e dalla protezione civile, nonché collabora con altre associazioni sportive e culturali del territorio.</p>	<p>Data la vastità del territorio le caratteristiche economico culturali della popolazione risultano poco omogenee. La riduzione delle risorse economiche dell'ULSS di pertinenza e la conseguente riduzione del personale non garantisce un'adeguata e tempestiva presa in carico dell'utenza che viene segnalata dalle scuole e i tempi di intervento sulle problematiche risultano essere insufficienti. Si evidenziano alcuni disagi anche per l'utilizzo delle strutture sportive non sempre presenti e/o a disposizione per l'utilizzo da parte di tutte le classi.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Gli edifici dell'ICA sono in buono stato di conservazione e c'è attenzione costante all' adeguamento delle strutture alle norme sulla sicurezza a cura dell'amministrazione comunale. I plessi sono tutti facilmente raggiungibili con gli automezzi. Il trasporto scolastico è curato, così come la gestione dei percorsi Piedibus. Imponente l'organizzazione delle mense per il TP. Le sedi sono dotate di copertura integrale di banda wifi e, in seguito ai finanziamenti ministeriali ottenuti per l'iniziativa "Scuola 2.0", è stato possibile dotare tutte le classi dell'Istituto di LIM e pc. Sono presenti 8 laboratori di informatica fissi e tre laboratori multimediali mobili.</p>	<p>L'istituzione scolastica deve mantenere vigile l'amministrazione comunale sul costante aumento delle iscrizioni e sulla mancanza di spazi adeguati per accogliere il crescente numero di allievi in entrata. Gli edifici scolastici non sono ancora forniti dei Certificati Prevenzione Incendi. Inoltre, proprio la presenza diffusa della tecnologia digitale nella scuola, richiede uno sforzo impegnativo di manutenzione che non trova sostegno nella definizione degli organici. Anche la complessa manutenzione ordinaria dell'ingente parco macchine e delle postazioni multimediali può diventare fattore critico nella comunicazione interna e verso le famiglie. Periodicamente vengono inviati ai comuni report sullo stato degli edifici con la richiesta di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. A causa della numerosità degli edifici scolastici e delle difficoltà economiche, negli ultimi anni tali interventi non sono sempre sollecitati.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola nel suo complesso ha una buona percentuale di docenti a tempo indeterminato (80,8%) che rappresentano la memoria storica dell'istituto e garantiscono continuità ai progetti portanti del POF. L'età media dei docenti risulta più bassa rispetto ai dati di riferimento esterni. Il Dirigente scolastico ha un incarico recente da conciliare con la reggenza di un altro Istituto Comprensivo. Il personale partecipa a corsi di formazione realizzati sulla base delle esigenze formative sia interni all'Istituto, sia promossi da Reti e Ambiti. L'organico potenziato è stato integrato nei ruoli di docenza permettendo l'arricchimento del POF e la realizzazione dei progetti sfruttando le competenze di ciascun docente.</p>	<p>La pervasiva presenza del tempo pieno in primaria, accanto alla più giovane età delle docenti e alla correlata maggior frequenza di maternità, espone la segreteria ICA a uno sforzo particolare per coprire tempestivamente le assenze dei docenti. L'avvicendamento di tre diversi Dirigenti Scolastici negli ultimi anni ha contribuito a rendere difficoltosa la continuità organizzativa e progettuale dell'Istituto. L'assegnazione di una reggenza associata al numero elevato di plessi e di personale (oltre trecento) rende complesso per il Dirigente Scolastico il coordinamento e la gestione degli aspetti organizzativi e didattici.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti sono regolarmente ammessi alla classe successiva come dimostrano i dati in linea con i dati nazionali. Alla scuola primaria sono anche superiori. Non si riscontrano casi di abbandono scolastico anche perchè nelle situazioni a rischio (che comunque sono presenti) la scuola si attiva prontamente con psicopedagogista interna, con i servizi sociali del Comune ed eventualmente con il servizio provinciale di supporto per individuare percorsi alternativi che rispondano specificatamente alla situazione.</p>	<p>Le votazioni relative all'Esame di Stato dell'Istituto risultano talvolta inferiori al livello nazionale solo per il valore 10 anche se il trend è in miglioramento.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le quote di trasferimenti in entrata ed uscita sono più o meno sui dati nazionali. Maggiore al dato nazionale è la quota di studenti ammessi alla classe successiva. La quota di studenti collocate nelle fasce di punteggio si discosta verso il basso rispetto alla quota nazionale.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati dell'Istituto si collocano sopra alla media nazionale, del nord-este e del Veneto tranne che per i risultati di matematica della scuola secondaria di 1° grado che sono superiori alla media nazionale ma pari al livello regionale. L'effetto scuola è sopra la media regionale per la scuola primaria. I docenti della scuola secondaria di 1°grado stabiliscono prove d'Esame comuni. L'Istituto struttura momenti di confronti tra i docenti dei diversi dipartimenti sia</p>	<p>L'istituto deve lavorare sulla varianza tra classi che alla scuola primaria emerge come dato effettivo. Molto meno rilevante la varianza dentro le classi. Alla scuola secondaria di primo grado invece emerge di più la varianza all'interno delle classi che si discosta dai valori nazionali. Un punto di miglioramento è l'analisi dei risultati Invalsi in maniera più puntuale all'interno dei dipartimenti assieme all'adefinizione di azioni comuni per ridurre</p>

la scuola primaria che secondaria proprio per lavorare al fine di ridurre la varianza tra le classi ed assicurare uno standard di servizio comune.	la varianza tra classi.
--	-------------------------

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
I risultati medi Invalsi mettono in evidenza un buon livello di servizio assicurato all'utenza anche se rimangono margini di miglioramento sempre possibili soprattutto sul versante del confronto e definizione di prove comuni tra docenti nei dipartimenti. L'istituto comunica ai docenti e alle famiglie i risultati delle prove standardizzate secondo il principio di trasparenza.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto si è impegnato per incrementare la condivisione di interventi comuni su classi parallele e di utilizzo di UDA condivise nella sezione predisposta al sito. Si è arrivati a rilevare i livelli di comportamento attraverso criteri condivisi e oggettivi utilizzando la rubrica per la definizione del giudizio di comportamento all'interno dei documenti di valutazione. In questi anni si è lavorato molto per favorire il miglioramento delle competenze sociali e civiche con particolare riferimento al tema dell'inclusione. Le competenze trasversali di comprensione del testo e del problem solving sono oggetto di progettazione comune e di verifica con prove comuni di Istituto.	Vanno ancora definiti ulteriori percorsi di sviluppo di competenze chiave europee da integrare nel Curricolo di Istituto. Vanno stabilite prove comuni e compiti di realtà per verificare l'acquisizione delle competenze. Una parte del Collegio docenti è nettamente contraria alla definizione del curricolo per competenze e di prove comuni.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità:

	Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La maggiorparte degli alunni raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze chiave di cittadinanza come attestano anche le valutazioni sul comportamento per un verso, anche se l'Istituto ha risultati di prove comuni solo per una in particolare: problem solving. Mancano ancora sistemi di rilevazione delle competenze strutturati in base ad un curriculum maggiormente definito e condiviso.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per la scuola primaria, dal confronto tra i dati delle prove Invalsi di II rispetto a quelle di V, si evince come gli alunni migliorino i loro risultati sia in Italiano, che in Matematica ottenendo risultati generalmente superiori alla media nazionali, così come a quelle regionali/di area geografica. Alla fine della classe III della scuola secondaria di primo grado nel 2018, rispetto alle classi così com'erano in V della scuola primaria, ottengono generalmente risultati superiori alle medie nazionali, mentre i risultati sono in linea o leggermente inferiori delle medie regionali/area geografica.</p>	<p>Alla fine della classe III della scuola secondaria di primo grado nel 2018, rispetto alle classi così com'erano in V della scuola primaria, si ottengono risultati in linea in Italiano o leggermente inferiori in Matematica delle medie regionali/area geografica. Dai dati Invalsi dell'ultimo triennio, pur risultando un livello superiore rispetto alle medie nazionali si evince una leggera diminuzione dei punteggi interni all'Istituto. Nei risultati a distanza rilevati nella scuola secondaria di secondo grado si nota appunto per la Matematica una variabilità negativa nei confronti solo delle medie regionali, mentre per l'Italiano la situazione si presenta più stabile e in linea con medie regionali. A livello nazionale tuttavia i risultati si pongono superiori alla media nazionale. Manca purtroppo un ritorno dei dati degli studenti passati alla scuola secondaria di II grado, pertanto non è possibile effettuare un monitoraggio a lungo termine.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 5 6 7 +	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le</p>

	<p>scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>
--	---

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati delle prove standardizzate nei percorsi successivi sono in trend positivo e non ci sono sostanzialmente episodi di abbandono scolastico ma situazioni di disagio per cui viene attivata una rete di servizi per il proseguimento del percorso dell'alunno in difficoltà.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>E' stato strutturato un curricolo verticale d'Istituto e si è iniziato a sperimentare una progettazione di azioni didattiche trasversali per competenze tramite U.d.A. Le attività d'ampliamento dell'offerta formativa - anche all'interno del curricolare - sono ben progettate e funzionali alla visione formativa prefigurata. Gli obiettivi sono chiaramente individuati all'interno delle macro-aree in cui è strutturato il PTOF. In tutto l'Istituto la progettazione didattica viene discussa e condivisa a livello di dipartimenti disciplinari e si utilizzano dei modelli comuni predisposti per PEI/PDP; sono stati definiti inoltre dei criteri di valutazione comuni tra le diverse discipline. Nella scuola Primaria inoltre la programmazione è condivisa anche tra classi parallele e si svolgono ogni anno incontri di commissione tra Primaria e Secondaria per lavorare sulla continuità. E' stata realizzata la costruzione e somministrazione di prove comuni negli ambiti linguistico e logico matematico per classi parallele (terze e quarte scuola primaria, seconde scuola secondaria) per monitorare e valutare l'impatto del curricolo sull'apprendimento.</p>	<p>Si deve ancora iniziare l'elaborazione del curricolo verticale per competenze, nell'ottica di un percorso unitario, continuo e coerente, comprensivo delle varie opzioni metodologiche. In particolare, si sente l'esigenza della definizione di un curricolo verticale sulle competenze sociali e civiche e imparare ed imparare. Non sono stati strutturati dei moduli/UdA per il recupero/potenziamento di competenze. E' da ampliare la condivisione della progettazione di azioni didattiche trasversali per competenze con ricaduta verificabile sugli esiti dell'apprendimento. Le didattiche sono correlate e interconnesse a livello di plesso, ma non nella visione più vasta dell'ordine o comprensiva dell'intera scuola. Sono da definire dei criteri condivisi per la valutazione delle competenze, sulla base delle prove comuni ed è da predisporre una griglia di criteri della valutazione delle prove da parte dei dipartimenti .</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola deve ancora iniziare la stesura di un curricolo per competenze. In sua assenza non è stato agevole dar corso sistemico a riflessioni e pratiche didattiche comuni, che arrivassero alla condivisione di prove strutturate intermedie e finali, così come a sistematiche correlazioni tra gli obiettivi, le competenze e le loro rubriche di valutazione. A livello di plesso, tuttavia, le pratiche di confronto e di progettazione disciplinare per classi parallele e dipartimenti ha tradizione e vigore. Il Collegio dei docenti ha comunque già ora gli strumenti necessari (funzioni strumentali, dipartimenti e classi parallele) per definire l'impianto curricolare comune e le sue conseguenze sia didattiche che docimologiche.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria, prevalentemente a tempo pieno, lo spazio laboratoriale è interno al curricolo e l'ampliamento dell'offerta è proposto a tutti gli alunni, secondo l'indirizzo del plesso approvato dal Collegio. In secondaria l'offerta formativa eccedente il curricolo è modulata affinché gli alunni che ne fanno richiesta possano accedere ai laboratori attivati. Grazie al progetto Scuol@ 2.0, in tutte le classi è presente almeno un pc e una Lim. Ciascuno dei 9 plessi dispone di una biblioteca per gli alunni e di un laboratorio di informatica. Nel plessi di secondaria è disponibile anche un laboratorio scientifico attrezzato. Tutti gli insegnanti sono stati formati per l'utilizzo della LIM e per l'accesso ai contenuti digitali. Negli ultimi anni scolastici molti docenti hanno partecipato a corsi sulla 'Flipped Classroom', sul 'Cooperative Learning' e si è cominciato a sperimentare queste metodologie nella didattica. Queste metodologie, così come il lavoro su classi aperte o per gruppi di livello, sono diventate oggetto di sperimentazione nella didattica di alcuni docenti dell'Istituto. Nell'istituto sono presenti regolamenti interni quali il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità educativa. Nella scuola è attivo uno "Sportello di ascolto" che è rivolto agli alunni della scuola secondaria e la figura della psicopedagoga a disposizione di tutti i docenti.</p>	<p>Nella scuola secondaria, mentre il laboratorio di informatica è utilizzato da un gran numero di classi, sia in orario curricolare, sia extracurricolare nell'ambito del progetto di Robotica, non si può dire lo stesso per il laboratorio scientifico, che è scarsamente utilizzato in orario curricolare e sempre meno anche in orario extracurricolare a causa delle riduzioni dei laboratori. Non si è ancora ipotizzato un orario settimanale che consenta la formazione di gruppi paralleli di livello/potenziamento/recupero, in alcune discipline e classi per la scuola secondaria. Le innovazioni nella didattica, con o senza tecnologie, non sono tuttavia state sistematicamente raccolte in esperienze compiutamente condivisibili e facilmente trasmissibili. Affiorano azioni di bullismo e cyberbullismo. Tale fenomeno, nonostante la scuola metta in atto ogni anno progetti ed interventi di sensibilizzazione, con alunni e famiglie, risulta in crescita e richiede perciò un'intensificazione delle attività sul tema.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola pur possedendo spazi laboratoriali e dotazioni tecnologiche non le ha sfruttate appieno, poiché non tutte le classi hanno potuto usufruirne o alcuni docenti non hanno sviluppato specifiche competenze. In molti plessi gli spazi e le attrezzature non sono sufficienti per le attività laboratoriali. Una parte dei docenti, dopo una idonea formazione a tutto il collegio, utilizza diverse metodologie didattiche, ma mancano momenti di confronto sul loro utilizzo.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza

L'integrazione degli alunni disabili è senza dubbio uno degli obiettivi principali della nostra offerta formativa. Il numero di alunni diversamente abili, e la significativa percentuale di nuovi iscritti con problematiche, sono una chiara dimostrazione di come l'utenza riconosca l'impegno che da molti anni orienta l'operare dell'ICA. E' regola che tutti gli insegnanti curricolari, unitamente agli insegnanti di sostegno, partecipino periodicamente ai PEI. Per gli alunni stranieri vi è un protocollo di accoglienza e un vademecum tradotto in quattro diverse lingue. Spesso, per offrire agli alunni stranieri un'alfabetizzazione di base della lingua italiana, all'attività condotta dai mediatori culturali, si affiancano ore di lezione svolte dagli stessi docenti. Al termine dell'anno scolastico le insegnanti devono redigere il "Quaderno di integrazione" per ogni alunno straniero per documentare il lavoro svolto. L'IC beneficia del lavoro condotto dalla psicopedagogista interna che monitora e coadiuva la personalizzazione di tutti i percorsi educativi (PEI e PDP). Tale figura inoltre coordina e assiste nei rapporti scuola-famiglia laddove vi siano difficoltà. Le Funzioni Strumentali coinvolte nell'ambito "Inclusione e GLHI" sono cinque. Il gruppo GLHI inoltre risulta essere molto ampio e articolato. Anche il Comune partecipa attivamente alle iniziative per l'Inclusione.

L'ingente coinvolgimento dell'ICA nei processi inclusivi e di personalizzazione degli alunni diversamente abili non trova sponda adeguata nell'organizzazione dei servizi ULSS territoriali, carenti non nella collaborazione quanto nella pianta organica. Vi è inoltre una numerosa richiesta di iscrizioni di alunni con certificazione all'unica scuola a Tempo Normale presente nell'ICA. Ciò comporta una complessità organizzativa e didattica che deve far fronte alle molteplici e variegate esigenze.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti come definito dal PAI d'Istituto. Questo modo di operare offre vantaggi e risorse aggiuntive come la messa in comune di una molteplicità di osservazioni, di professionalità e competenze. La presenza continua e il lavoro della psicopedagogista hanno offerto riferimenti costanti ad un articolato GLI, e prodotto una forte connotazione inclusiva all'identità della scuola. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità poichè viene posta l'attenzione al successo formativo. A tale scopo vengono elaborati ogni anno dai vari team docenti e dai gruppi d'interclasse numerosi PDP. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati o si procede ad una segnalazione al Servizio Sanitario locale ai fini di una valutazione diagnostica. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Inoltre è stato predisposto un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri che necessitano anche di un percorso di alfabetizzazione.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'ICA la continuità educativa risulta ben articolata nell'area continuità con la scuola dell'infanzia e nel passaggio tra secondaria di primo e secondo grado. Gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, nel mese di maggio, vengono accolti nelle classi prime della scuola primaria per svolgere delle attività didattiche inclusive, le classi quinte vengono accompagnate a conoscere la scuola secondaria. Tutti i docenti dei diversi ordini di scuola si incontrano per scambiarsi le informazioni più rilevanti sui propri studenti e, in tal modo, per favorire ed accompagnare l'entrata degli alunni nel nuovo ordine di scuola. Sono presenti alcune attività didattiche comuni tra primaria e secondaria. Sono presenti pratiche di continuità con la scuola secondaria di 2° grado per quanto riguarda gli alunni certificati.</p>	<p>E' in via di elaborazione, ma non ancora applicato, un insieme di strumenti e di pratiche per la progettazione e la valutazione delle competenze tra i due ordini di scuola. E' da formulare un percorso significativo relativo alla continuità tra primaria e secondaria.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Pur attenta alla continuità in entrata, alla raccolta e al passaggio interno delle informazioni per la conoscenza degli alunni e la formazione delle classi, l'ICA non ha ancora un modello consolidato sul passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado. La scuola monitora, attraverso le funzioni strumentali, i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tuttavia non risulta sempre adeguata la risposta delle famiglie al consiglio orientativo proposto.</p>

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione è definita dal Consiglio di istituto nelle sue 'Linee di indirizzo', discusse all'inizio e riformulate al termine di ciascun anno scolastico, e integrate con specifiche 'raccomandazioni' applicative. I ruoli sono distribuiti con una logica di leadership diffusa e comunicati a tutto il personale. La scuola monitora un ampio spettro di attività sia sul lato docenti che presso le famiglie. Confronta i risultati di soddisfazione non solo su alcune aree progettuali, ma anche sull'organizzazione e la percezione della qualità dei servizi. I risultati sono pubblicati al sito della scuola e sottoposti a valutazione degli OOC. I punti critici influenzano la redazione delle 'Linee di indirizzo'.</p>	<p>L'apporto del territorio nell'elaborazione delle priorità può essere migliorato attraverso una consultazione più frequente. Manca ancora la pratica (e un modello) di monitoraggio più preciso sullo stato intermedio di avanzamento dei singoli progetti -in specie didattici-e forme accurate di analisi dei risultati prefissati.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha nelle sue annuali 'Linee di indirizzo' una definizione chiara e condivisa delle priorità e degli obiettivi per il Piano dell'offerta formativa e per la gestione. Dispone di strumenti per l'analisi dei bisogni, dei risultati e della percezione di qualità presso le famiglie. Nella contrattazione integrativa e nell'architettura delle funzioni strumentali individua con buona precisione le responsabilità e i compiti. L'organigramma diffuso a tutto il personale è completo dei vari ruoli ricoperti all'interno dell'Istituto. La scuola raccoglie finanziamenti aggiuntivi dai PON. Manca invece ancora una strumentazione fine per il monitoraggio e l'analisi di risultato dei singoli progetti, a cominciare dalla definizione esplicita degli obiettivi prefissati. Da migliorare la tempistica delle molteplici attività proposte.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie periodicamente le esigenze formative del personale docente e promuove per la formazione temi che tengano conto sia di tali esigenze, sia delle linee d'indirizzo indicate nel PTOF e dei percorsi previsti nel PdM. In aggiunta a specifiche azioni di formazione d'istituto, la scuola progetta e partecipa anche ad iniziative formative a livello di ambito territoriale. Dipartimenti e gruppi per classi parallele sono attivati e costituiscono articolazioni proprie del Collegio. La scuola mette a disposizione sia spazi fisici che virtuali per la condivisione dei materiali prodotti. La maggior parte dei materiali caratterizzanti il Ptof sono stati elaborati da gruppi di lavoro istituzionali (es. GLI) o spontanei.</p>	<p>Manca la ricognizione strutturata dei titoli e delle competenze professionali possedute dai docenti e dal personale Ata. La disseminazione di buone pratiche (didattiche e organizzative) soffre ancora della dimensione particolare dell'istituto e della sua suddivisione in molti plessi. Rimane da implementare la produzione e condivisione di materiali didattici o esiti di buone pratiche, poiché sono ancora pochi i materiali inseriti negli spazi appositamente creati.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto è molto grande ed è molto difficile la conoscenza reciproca di tutti i 240 docenti. La formazione comune tra diversi ordini di scuola e le molteplici occasioni di confronto messe in atto ha comunque favorito la conoscenza reciproca dei docenti e lo scambio formativo tra di essi. L'offerta formativa per i docenti è ampia e varia grazie anche ai corsi promossi dall'ambito di appartenenza. Le criticità obiettive che ancora permangono nell'assenza di un repertorio di curricula personali aggiornati e nell'attuazione della condivisione di materiali didattici comuni sono input per continuare ad adoperarsi per una migliore integrazione delle risorse umane.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola prende parte ed accordi di rete e collaborazioni promosse dallo stato per sostenere economicamente sia iniziative di formazione, sia progetti riguardanti il curricolo e le discipline. L'utenza è presente nella definizione dell'offerta formativa sia attraverso i suoi rappresentanti negli organismi, ma anche quale attore diretto e coinvolto nell'organizzazione di interventi formativi (es. Scuole pulite, Piedibus, commissioni mensa, esperti ai plessi). I regolamenti della scuola sono redatti e</p>	<p>Le occasioni di coinvolgimento dei genitori su alcune attività promosse dalla scuola (es. sicurezza digitale, orientamento alla scelta) non sono ancora sufficientemente partecipate. La partecipazione agli organi collegiali o ai momneti assembleari diminuisce con il progredire dell'età degli alunni.</p>

rivisti da commissioni miste tra docenti e genitori, così come le voci di indagine nell'autovalutazione, i criteri di iscrizione e le regole disciplinari. La scuola utilizza ormai di routine il registro elettronico come strumento per la comunicazione con i genitori.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il descrittore riporta abbastanza fedelmente la descrizione della situazione. L'unica puntualizzazione è sul coinvolgimento dei genitori, che non rispondono ancora con adeguata presenza alle iniziative a loro rivolte dalla scuola.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Riduzione della variabilità tra le classi.

Traguardo

Rispetto alle medie regionali e nazionali, riduzione della variabilità dei punteggi tra le classi e aumento della varianza dentro le classi

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborazione del curricolo verticale per competenze, nell'ottica di un percorso unitario, continuo e coerente, comprensivo di opzioni metodologiche di un gruppo minoritario del Collegio Docenti

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettazione di azioni didattiche trasversali per competenze con ricaduta verificabile sugli esiti dell'apprendimento.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruzione e somministrazione di prove comuni per classi parallele per monitorare e valutare l'impatto del curricolo sull'apprendimento. Definizione di criteri condivisi per la valutazione delle competenze, sulla base di prove comuni.

4. Ambiente di apprendimento

Incremento della formazione relativa a metodologie didattiche attive e laboratoriali coerenti con una didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze

5. Inclusione e differenziazione

Applicare metodologie inclusive per il raggiungimento degli obiettivi previsti nei piani individualizzati

6. Continuità e orientamento

Pianificazione di incontri per dipartimenti verticali per il raccordo dei percorsi curricolari

7. Continuità e orientamento

Pianificazione di azioni di raccordo e di orientamento con gli ordini di scuola precedente e successivo.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Predisposizione di gruppi di lavoro per la condivisione collegiale delle azioni di miglioramento.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Implementazione delle dinamiche relazionali tra i docenti e delle occasioni e modalità di condivisione degli interventi.

10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Azioni di formazione a supporto del curricolo per competenze

11. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Accessibilità da parte delle famiglie ai documenti di programmazione e valutazione.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

La scuola struttura e attiva percorsi per il

Traguardo

Predisposizione di percorsi e strumenti oggettivi

potenziamento delle competenze di cittadinanza e le valuta sulla base di osservazioni sistematiche del comportamento degli studenti.

per una rilevazione e una valutazione delle competenze sociali e civiche e imparare ad imparare.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborazione del curricolo verticale sulle competenze sociali e civiche e imparare ed imparare

2. Ambiente di apprendimento

Promozione di attività didattiche finalizzate all'uso consapevole delle tecnologie.

3. Inclusione e differenziazione

Organizzazione della modulistica e del materiale condiviso relativo a percorsi inclusivi attuati.

4. Inclusione e differenziazione

Applicare metodologie adeguate per favorire l'inclusione.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Attuazione di progetti che prevedano attività di cittadinanza attiva per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e imparare ad imparare

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Implementazione delle dinamiche relazionali tra i docenti e delle occasioni e modalità di condivisione degli interventi.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incrementare la formazione di strategie didattiche comuni finalizzate all'inclusione e alle competenze sociali e civiche.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Organizzazione di incontri rivolti alle famiglie in relazione a tematiche relative alla cittadinanza digitale e alla genitorialità in collaborazione con l'Amministrazione Comunale

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Realizzazione con l'Amministrazione Comunale e le agenzie del territorio di attività legate all'inclusione.